

RASSEGNA STAMPA
del
20/02/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 19-02-2013

19-02-2013 Marsala.it 300.000 euro per la sala operativa della Protezione Civile a Castelvetro	1
19-02-2013 Ondaiblea Il 22 febbraio previsti disagi idrici in alcune zone di Ragusa per lavori cabina ENEL	2
19-02-2013 La Sicilia (Agrigento) Associazione di volontariato dedicata ad Armando Giglia	3
19-02-2013 La Sicilia (Agrigento) Morte dell'operaio nella cava: 4 indagati	4
19-02-2013 La Sicilia (Catania) «Evitare strumentalizzazioni politiche e guardare al futuro di Catania»	5
19-02-2013 La Sicilia (Catania) «Quartiere prigioniero dei lavori della Circum in caso di terremoto nessuna via di fuga»	7
19-02-2013 La Sicilia (Palermo) Protesta per il cantiere della Fce: «San Nullo assediato da due anni»	8
19-02-2013 La Sicilia (Ragusa) Opera Anni '60 La progettazione del cavalcavia che sovrasta il tondo Gioeni risale agli Anni 50, mentre con l'inizio degli anni '60 l'allora avveniristico ponte - che per la verità	9
19-02-2013 La Sicilia (Ragusa) l'emergenza idrica	10
19-02-2013 La Sicilia (Siracusa) La Giornata del pensiero a difesa della vita	11
19-02-2013 La Sicilia (Trapani) Colonna di fumo a Santa Maria Stavano bruciando cavi di rame	12

300.000 euro per la sala operativa della Protezione Civile a Castelvetro**Marsala.it**

"300.000 euro per la sala operativa della Protezione Civile a Castelvetro"

Data: **19/02/2013**

Indietro

Martedì 19 Febbraio 2013 16:17

300.000 euro per la sala operativa della Protezione Civile a Castelvetro

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa Diventa il primo a commentare!

Il Sindaco della città di Castelvetro, Felice Errante, rende noto che l'Amministrazione beneficerà di un finanziamento da 300mila euro per la realizzazione della sala operativa all'interno del Centro Polifunzionale di Protezione Civile.

Il finanziamento, che è stato ottenuto sul P.O. Fesr 2007-2013, consentirà di realizzare una sala operativa innovativa nei contenuti tecnologici e nelle modalità di lavoro, all'interno dei locali via Piersanti Mattarella, che ospitano attualmente il C.O.C. (centro operativo comunale) ed il C.O.M. (Centro operativo misto) che racchiude anche i comuni di Campobello di Mazara, Gibellina, Partanna, Poggioreale, Salaparuta e Santa Ninfa, nonché gli uffici comunali con il funzionario della protezione Civile. "E' un risultato importante che consentirà alle associazioni ed ai tecnici comunali di poter operare con sistemi informativi moderni per poter operare sinergicamente in situazioni d'emergenza- ha detto il primo cittadino- ed un ulteriore riconoscimento che va ad aggiungersi al mezzo antincendio che ci è stato affidato dal Dipartimento Regionale e che renderà il centro un prezioso punto di riferimento per tutta la valle del Belice". Il finanziamento era stato richiesto per la necessità di creare un polo d'aggregazione per personalità specifiche appartenenti a vari Enti, Forze dell'Ordine ed Associazioni che concorrano a fronteggiare le emergenze di Protezione Civile. Grazie al supporto di un sistema informatico, cartografico e di database, si potranno diramare con immediatezza le direttive d'intervento necessarie. Si creerà un nuovo modello di gestione strategica e flessibile del coordinamento degli interventi, grazie ad una totale integrazione di tecnologie informatiche, delle telecomunicazioni e del web. Attraverso i sistemi utilizzati sarà possibile pianificare gli interventi avvalendosi del supporto cartografico che renderà possibile operare e coordinare le attività anche da postazioni remote.

Il 22 febbraio previsti disagi idrici in alcune zone di Ragusa per lavori cabina ENEL**Ondaiblea**

"Il 22 febbraio previsti disagi idrici in alcune zone di Ragusa per lavori cabina ENEL"

Data: **19/02/2013**

[Indietro](#)

Il 22 febbraio previsti disagi idrici in alcune zone di Ragusa per lavori cabina ENEL

Martedì 19 Febbraio 2013 11:14 Redazione Ragusa e provincia - Ragusa

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Ragusa, 19 febbraio 2013 – Sono previsti per l'intera giornata di venerdì, 22 febbraio, disagi relativi alla distribuzione idrica in alcune zone della città a causa di lavori urgenti di manutenzione alla cabina Enel dell'impianto di sollevamento idrico S. Leonardo.

Le zone interessate sono: Corso Mazzini, Corso Italia, via Rapisardi, via Matteotti, via Roma, via M.Schininà, "Salesiani" e aree limitrofe.

Nella comunicazione del Settore Ambiente, Energia, Protezione Civile e Verde Pubblico viene inoltre specificato che i disagi potrebbero protrarsi anche nei giorni seguenti all'esecuzione dell'intervento.

© Riproduzione Riservata (Condizioni)

l`c

Associazione di volontariato dedicata ad Armando Giglia

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

Sicilia (Agrigento), La

""

Data: **19/02/2013**

[Indietro](#)

favara

Associazione di volontariato

dedicata ad Armando Giglia

Martedì 19 Febbraio 2013 AG Provincia, [e-mail](#) [print](#)

Favara. e. a.) La locale associazione di volontariato Protezione Civile Operatori di Sicurezza di viale Stati Uniti sarà dedicata a Armando Giglia (nella foto), il giovane favarese di 27 anni vittima del mortale incidente stradale verificatosi giovedì scorso nella località Dune di San Leone. Lo ha deciso il presidente Riccardo Montalbano, che porterà la proposta all'attenzione dell'assemblea dei soci. «Fin dall'inizio della nostra attività di volontariato - afferma Montalbano - Armando Giglia è stato molto vicino alla nostra iniziativa. Scritto all'associazione come socio volontario, è stato da supporto e di conforto. Ci sembra la cosa migliore da fare per ricordare Armando sempre con il sorriso sulle labbra. Un bravo ragazzo, laborioso, fortemente ancorato ai valori della solidarietà, sempre pronto a spendersi per la sua città che amava e voleva migliorare».

19/02/2013

Morte dell'operaio nella cava: 4 indagati

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

Sicilia (Agrigento), La

""

Data: **19/02/2013**

Indietro

villafranca sicula

Morte dell'operaio nella cava: 4 indagati

Martedì 19 Febbraio 2013 Prima Agrigento, e-mail print

il luogo della tragedia Villafranca Sicula. La Procura della Repubblica di Sciacca ha iscritto 4 persone nel registro degli indagati nell'ambito dell'inchiesta per la morte dell'operaio edile Mario Cardinale, avvenuta la scorsa settimana alla cava Galbasa. L'ipotesi di reato è di omicidio colposo. Gli indagati sono i due titolari della cava, il responsabile della sicurezza e il direttore dei lavori. Oggi il corpo di Cardinale sarà sottoposto ad autopsia. Gli inquirenti intendono appurare se l'operaio, travolto da una frana mentre lavorava alla cava e rimasto sepolto sotto le macerie per nove giorni prima di essere recuperato, sia morto sul colpo. La scorsa settimana la moglie di Cardinale, Rosalia Di Noto, aveva protestato contro i tempi eccessivamente lunghi per il recupero del corpo del marito. Gli scavi erano stati più volte sospesi per la pericolosità del sito.

Intanto, il sindaco Domenico Balsamo si è sentito in dovere di porgere un ringraziamento alle diverse decine di funzionari, agenti, operatori, operai che per nove giorni, 24 ore su 24, si sono alternati, sotto la pioggia e con sprezzo del pericolo dovuto a nuove frane della collina, nella ricerca del corpo del lavoratore.

Il primo cittadino ha scritto e ha spedito una lettera con la quale assegna un riconoscimento a quanti si sono adoperati con la speranza di potere ritrovare l'operaio sommerso dalla terra e dai sassi ancora vivo. Ha scritto ai carabinieri, ai vigili del fuoco del comando provinciale, regionale e nazionale, alla protezione civile, alla polizia municipale, al corpo della forestale, al Distretto Minerario Siciliano di Caltanissetta, all'Italkali di Realmonte, alla Croce Rossa e a diversi volontari e associazioni che si sono adoperati tanto per salvare una vita umana, stando vicini ai familiari del Cardinale che per nove giorni non si sono allontanati un momento dal luogo della tragedia.

enzo minio

19/02/2013

«Evitare strumentalizzazioni politiche e guardare al futuro di Catania»

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **19/02/2013**

Indietro

«Evitare strumentalizzazioni politiche e guardare al futuro di Catania»

Martedì 19 Febbraio 2013 Catania (Cronaca), e-mail print

Pinella Leocata

«La città ha bisogno del piano regolatore generale che va attuato subito sottraendolo alle strumentalizzazioni politiche». E' questo il messaggio che gli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti e l'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) hanno voluto lanciare insieme, ieri, attraverso una conferenza stampa nel corso della quale hanno presentato il documento che hanno elaborato insieme e offerto all'amministrazione comunale come proprio contributo di critiche, proposte ed emendamenti. «Non è possibile - dicono - che si ricominci sempre da capo distruggendo il lavoro fatto, compreso il nostro offerto gratuitamente. Non si deve sprecare questa enorme quantità di tempo, d'impegno e di spazi occupati da carte e tavole».

Un appuntamento cui i presidenti Carmelo Maria Grasso (ingegneri), Luigi Longhitano (architetti) e Nicola Colombrita (Ance) hanno voluto dare particolare solennità appellandosi ad un cambiamento culturale che - potenza della crisi - li ha «portati fuori dai loro studi» per riconoscersi «portatori di valori collettivi» quali lo «stop al consumo del territorio e la riqualificazione urbana». Un riconoscimento, a distanza di vent'anni, del valore dell'approccio di Pierluigi Cervellati che per primo ha sollecitato per Catania la necessità di non espanderne i confini, ma di riqualificarne il tessuto urbano, a partire dal centro storico.

Adesso ingegneri, architetti e costruttori - nel documento redatto rispettivamente da Giuseppe Platania, Angelo Buccheri e Bruno Maccarrone - riconoscono come condivisibili i criteri adottati dall'ufficio del piano, e dunque dall'amministrazione Stancanelli, e cioè i principi della perequazione edilizia, della rigenerazione delle aree e della riqualificazione dell'esistente, ma, contestualmente, avanzano tutta una serie di critiche e di suggerimenti.

Punto di partenza è l'attuale legge urbanistica siciliana considerata vecchia e inadeguata, ma che, nonostante tutto, non ha impedito agli altri capoluoghi di provincia di adottare, e da anni, ciascuno il proprio piano regolatore. Tutti tranne Catania che si trova a fare i conti con uno strumento urbanistico vecchio di 44 anni e questo sebbene, in teoria, dovrebbe avere validità di soli 5 anni. All'attuale legge è imputata la previsione di un incremento della popolazione di Catania di 30.000 abitanti. Una stima che non ha nulla a che vedere con un plausibile andamento demografico, ma che l'ufficio del piano regolatore ha dovuto indicare perché questa è la previsione di nuova edificazione che consente, tramite il meccanismo della perequazione edilizia, di colmare il deficit di standard urbanistici - quali i parcheggi, il verde pubblico, le scuole - in attuazione di quanto previsto, e imposto, dalla legge. Ora, poiché la crisi finanziaria dei Comuni rende impraticabile qualunque ipotesi di esproprio, l'unico mezzo per realizzarli è lo scambio di edificabilità aggiuntiva con strutture e servizi pubblici. Gli Ordini reputano che, nella proposta di piano della Giunta, questo scambio, pur necessario, sia stato fatto con una previsione per eccesso della possibilità di espansione urbana e di ulteriore edificabilità.

Ancora. Chiedono che, in attesa dell'approvazione del piano regolatore, non si stia con le mani in mano, ma si provveda ad attuare la strategia intermedia da loro prevista e proposta come «soluzione B», cioè quella della riqualificazione del centro storico che si può attuare da subito - come ha sottolineato l'arch. Angelo Buccheri - se il Consiglio approva una delibera sull'interpretazione autentica dell'attuale regolamento edilizio e una variante del centro storico. «Una strada che il piano regolatore tutt'ora vigente rende possibile praticare. Inoltre, esiste già uno studio delle tipologie edilizie e del tipo di intervento da effettuare in ognuna di queste». «I costruttori - aggiunge l'arch. Colombrita - hanno necessità di regole chiare, di sapere con certezza quali azioni possono fare: qui si può ristrutturare, qui modificare, lì no». In questa prospettiva gli Ordini propongono che i crediti edificatori che si possono trasferire da una parte all'altra della città si

«Evitare strumentalizzazioni politiche e guardare al futuro di Catania»

traducano in liberazione delle aree nel centro storico ora occupate da immobili fatiscenti e degradati per destinarle a verde pubblico e a verde agricolo, a partire dagli orti urbani da affidare alla gestione di cooperative. Propongono, inoltre, che queste cubature eliminate possano essere «trasferite» anche nelle aree risorsa e che, comunque, si consenta di liberare suolo dando la possibilità di fare edifici più alti nelle aree individuate.

Questo anche nell'ottica di una trasformazione del tessuto urbano in chiave antisismica, indispensabile in una terra ballerina come la nostra. «E che non si continui a nascondere la polvere sotto il tappeto: vanno sostituiti tutti gli edifici costruiti a partire dagli anni Cinquanta, con l'avvento del cemento armato usato con poca prudenza, fino al 1981, quando Catania fu dichiarata città sismica e furono imposti criteri edilizi a tutela della sicurezza delle vite e degli immobili. Gli edifici costruiti in quegli anni sono ad alto rischio sismico e vanno sostituiti. E si tratta dei palazzi di Librino come di quelli di viale Vittorio Veneto e di Corso Italia». In questo grande intervento di riqualificazione urbana, aggiungono, è essenziale che Catania non soltanto tuteli il proprio Barocco, che l'Unesco ha dichiarato patrimonio dell'umanità, ma che preveda - come tutti i centri europei - anche l'inserimento di architetture contemporanee. «E' essenziale che la città guardi al futuro e non solo al passato».

«Catania - ribadiscono Ingegneri, Architetti e Ance - ha bisogno di attivare una dinamica economica immediata. Per questo è importante che il Consiglio comunale valuti le nostre proposte e i nostri emendamenti come quelli presentati da tutti gli altri, ma poi decida, e in fretta».

19/02/2013

I c

«Quartiere prigioniero dei lavori della Circum in caso di terremoto nessuna via di fuga»

La Sicilia - Prima Catania - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **19/02/2013**

[Indietro](#)

«Quartiere prigioniero
dei lavori della Circum
in caso di terremoto
nessuna via di fuga»

Martedì 19 Febbraio 2013 Prima Catania, e-mail print

La Municipalità di Cibali - San Nullo scende in piazza, con i residenti, contro i lavori della metropolitana che da due anni - dicono - creano pesanti disagi. Oggi protesta all'incrocio tra la circonvallazione e la via Sebastiano Catania.

25

19/02/2013

Protesta per il cantiere della Fce: «San Nullo assediato da due anni»

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia (Palermo), La

""

Data: **19/02/2013**

[Indietro](#)

Protesta per il cantiere della Fce: «San Nullo assediato da due anni»

Martedì 19 Febbraio 2013 Cronaca, e-mail print

Si sentono "prigionieri" - ormai da troppo tempo - del cantiere per la realizzazione della galleria della metropolitana, e pur riconoscendo la grande utilità di quest'opera non comprendono come mai non sia stata prevista una efficace viabilità alternativa. Per tale ragione, questa mattina alle 10, il presidente della Municipalità di Cibali-San Nullo-Trappeto Sebastiano Anastasi, con i consiglieri della circoscrizione e i residenti della zona, hanno organizzato un sopralluogo e una protesta nell'area di cantiere, all'incrocio fra la circonvallazione e la via Sebastiano Catania, nei pressi della mega rotonda di San Nullo.

«Da due anni a questa parte ci troviamo a protestare per un'opera avviata ma da troppo tempo ferma - rileva il presidente della Municipalità Sebastiano Anastasi - il cantiere della Ferrovia Circumetnea, che sta provocando pesanti disagi sulla circonvallazione. Non si vuole entrare nel merito dell'opera o degli intoppi burocratici, compresa l'attuale inchiesta dell'Autorità giudiziaria, solo che non si continua a capire - aggiunge il presidente di Cibali Sebastiano Anastasi - perché un'opera tanto invasiva non sia stata mai fino ad oggi accompagnata dalle necessarie opere di viabilità di cantiere, con le dovute peculiarità che questa zona richiede, quali ad esempio svincoli o cappi temporanei che consentano di poter defluire agevolmente verso il centro cittadino...addirittura alcuni cittadini esasperati hanno spostato i new jersey creando un varco-svincolo fai da te».

Un disagio troppo prolungato a fronte della lentezza dei lavori, insomma, e un cantiere che - anche su questo lancia l'allarme la Municipalità - in caso di terremoto ostacolerebbe l'evacuazione di tredicimila persone. «Tralasciando i disagi dovuti al caos veicolare - conclude il presidente della Municipalità - si può mai avviare e lasciare un cantiere in queste condizioni in una città a forte rischio sismico, a ridosso di un quartiere come San Nullo Trappeto sud, che conta oltre tredicimila abitanti, e sulle cui strade transitano centinaia di automobilisti provenienti dall'hinterland etneo? Riteniamo, come più volte abbiamo espresso anche alla Prefettura, che si tratta di una situazione anormale, insostenibile, gravemente lesiva in termini di protezione civile, e per questa ragione porteremo avanti la nostra protesta».

19/02/2013

Opera Anni '60 La progettazione del cavalcavia che sovrasta il tondo Gioeni risale agli Anni 50, mentre con l'inizio degli anni '60 l'allora avveniristico ponte - che per la verità

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia (Ragusa), La

""

Data: 19/02/2013

[Indietro](#)

Opera Anni '60

La progettazione del cavalcavia che sovrasta il tondo Gioeni risale agli Anni 50, mentre con l'inizio degli anni '60 l'allora avveniristico ponte - che per la verità ha sempre assolto la sua funzione nello smistare i vari flussi di traffico - entrò a far parte della quotidianità dei catanesi

Martedì 19 Febbraio 2013 Cronaca, e-mail print

Opera Anni '60

La progettazione del cavalcavia che sovrasta il tondo Gioeni risale agli Anni 50, mentre con l'inizio degli anni '60 l'allora avveniristico ponte - che per la verità ha sempre assolto la sua funzione nello smistare i vari flussi di traffico - entrò a far parte della quotidianità dei catanesi. Il manufatto - che è comunque parte della storia della città, e in qualche modo anche del suo sviluppo urbanistico nonché del suo collegamento con l'hinterland - è stato di conseguenza realizzato senza tenere conto delle successive normative antisismiche. Il Comune - sindaco Stancanelli - ha optato per il consolidamento, ma la Regione non ha ancora erogato i necessari fondi di Protezione civile.

19/02/2013

l'emergenza idrica

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia (Ragusa), La

""

Data: **19/02/2013**

Indietro

l'emergenza

idrica

Le autorità sanitarie negano il via libera per il ripristino ma rassicurano sull'acqua attualmente erogata: «Perfettamente potabile»

Martedì 19 Febbraio 2013 Ragusa, e-mail print

Un'autobotte della Protezione civile che, in questi giorni, sta distribuendo acqua potabile in ... michele farinaccio
Ancora una fumata nera. Al termine di una lunghissima riunione, durata tutta la mattinata di ieri, l'Asp ha deciso di non dare, per il momento, il parere favorevole alla riapertura del pozzo B per l'immissione di acqua potabile in città che era stato richiesto dal commissario straordinario del Comune di Ragusa, Margherita Rizza. L'emergenza idrica in città, di fatto, è dunque destinata a continuare.

All'Azienda sanitaria provinciale non sono bastati, evidentemente, i risultati delle analisi che hanno scongiurato la presenza del protozoo *Cryptosporidium*: "Ci vogliono altri risultati - ha detto il direttore sanitario dell'Asp 7 Vito Amato - volti a chiarire l'inquinamento riscontrato nei due pozzi. Aspettiamo quindi i risultati di queste altre analisi che dovranno arrivare da Catania. Quando avremo il quadro più chiaro della vicenda, potremo anche dare il nostro parere favorevole ma al momento, questo non è possibile. In ogni caso vogliamo ribadire un concetto che deve essere chiaro: l'acqua che esce dai rubinetti delle case dei ragusani è perfettamente potabile. Dunque non c'è alcun problema in questo senso e questo deve essere ben compreso dall'intera popolazione".

Una precisazione necessaria, dato che la confusione e la paura che regna tra la cittadinanza è davvero tanta. Il commissario straordinario Margherita Rizza, dal canto suo, non ha potuto che prendere atto della notizia. "E' chiaro che senza il parere favorevole dell'Asp io non assumo alcuna decisione sulla riapertura o meno dei pozzi. A questo punto l'unica cosa che si può fare è proseguire sulla strada intrapresa, che è volta a verificare la possibilità di scavare nuovi pozzi. Non ci può essere altra soluzione anche perché altrimenti si tratterebbe ancora di soluzioni tampone che potrebbero mutare con il mutare stesso delle condizioni atmosferiche: basterebbe un po' di pioggia per compromettere nuovamente i valori dell'ammoniaca (e non solo) e complicare dunque il tutto, ancora una volta".

"Per quanto riguarda l'idea di scavare più a monte - ribadisce la dottoressa Rizza - abbiamo già qualche progetto pronto, ma ne servono subito degli altri, per presentare la documentazione al dipartimento Acque".

Si pensa, in particolare, ad un accordo di programma quadro (Apq). Ma i tempi sarebbero comunque lunghi. "Ed ancor più che i tempi - precisa il - dobbiamo guardare ai soldi (per la realizzazione delle opere compresi gli allacci idrici e dell'Enel ci vogliono circa 450mila euro n. d. r.), si tratta di somme che in questo momento non abbiamo e che dobbiamo cercare di reperire in qualche modo per fare partire questi lavori". Domani il commissario straordinario si recherà al dipartimento regionale delle Acque di Palermo per una prima visione di massima con gli uffici preposti.

Intanto l'associazione "Cambiamo Ragusa" ha prodotto la prima puntata di un video, di circa 4 minuti, che spiega proprio come, attraverso i liquami animali delle aziende agricole presenti nelle zone di ricarica, ed in assenza delle dovute prescrizioni della legge Ronchi, si sia prodotta la situazione attuale. Il video è stato pubblicato sul sito dell'associazione e su youtube.

19/02/2013

La Giornata del pensiero a difesa della vita

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: **19/02/2013**

Indietro

La Giornata del pensiero a difesa della vita

Gli scout della zona netina hanno ricordato il fondatore dello scoutismo Sir Robert Powell

Martedì 19 Febbraio 2013 Siracusa, e-mail print

Portopalo. Circa mille persone, tra bambini, adolescenti, giovani e adulti, hanno preso parte alla «Giornata del Pensiero», iniziativa che ha richiamato a Portopalo, domenica scorsa, tutti gli scout della zona netina.

E' stata l'occasione per ricordare, anche, il fondatore dello scoutismo, Sir Robert Baden Powell, nato il 22 febbraio 1857.

Il tema dell'incontro ha riguardato la tutela della vita, sin dal suo concepimento, e della maternità. Infatti, il focus del raduno 2013 ha riguardato il quarto e quinto obiettivo del Millennio: miglioramento della salute materna ed infantile. Gli slogan della Giornata del Pensiero di quest'anno sono stati i seguenti: «Insieme possiamo salvare la vita dei bambini!» e «La vita e la salute di ogni madre sono preziose!».

Lupetti e Lupette (8-11 anni), Esploratori e Guide (12 - 15 anni), Rover e Scolte (16 - 21 anni) ma anche Capi adulti (dai 21 anni) si sono ritrovati in tre punti di Portopalo: al parco archeologico di contrada Cicogna, all'interno dell'Oasi di preghiera di san Corrado e all'oratorio parrocchiale di via Lucio Tasca.

Un'invasione pacifica, partita in mattinata dall'area attendamenti di protezione civile e da quel punto snodatasi fino alla piazza Terrazza dei due mari, dove don Mario Gugliotta e don Gianluca Manenti hanno concelebrato la funzione liturgica davanti ad un migliaio di persone ed alla presenza delle autorità locali, a cominciare dal sindaco e da alcuni amministratori comunali di Portopalo.

Per Portopalo, dove dopo sette anni è stato ricostituito il Gruppo Scout, guidato da Enzo Schifitto e Nuccia Romano e composto da trenta persone, si è trattato di una giornata da ricordare. «Il colpo d'occhio della piazza, - ha affermato don Gianluca Manenti - ha fatto da splendido scenario ad una giornata intensa e molto bella sotto tutti i punti di vista».

Tra lo svolgimento delle attività specifiche per ciascun gruppo e i momenti di preghiera, il tempo è sembrato volar via. Nel pomeriggio tutti i gruppi scout si sono ritrovati in piazza per la condivisione dei lavori, prima dei saluti finali, con successivo ammaina bandiera. I gruppi scout sono arrivati da tutti comuni della zona sud della provincia di Siracusa e da alcuni centri della provincia ragusana.

Corrado Scrofano, uno dei componenti del gruppo scout di Portopalo, mette in evidenza i punti principali del raduno. «E' stata una giornata molto intensa, visti i temi trattati. Considerata la partecipazione molto estesa di giovani, il raduno svoltosi a Portopalo ha smentito parecchi luoghi comuni, a partire da quello che vuole i giovani sempre disimpegnati e ad ammazzare il tempo. Un bel momento per tutti noi da ricordare a lungo, cercando di mettere a frutto gli importanti argomenti trattati».

SERGIO TACCONE

19/02/2013

Colonna di fumo a Santa Maria Stavano bruciando cavi di rame

La Sicilia - Trapani - Articolo

Sicilia (Trapani), La

""

Data: **19/02/2013**

[Indietro](#)

mazara: intervento dei vigili

Colonna di fumo a Santa Maria

Stavano bruciando cavi di rame

Martedì 19 Febbraio 2013 Trapani, e-mail print

Mazara. Dall'A/29 l'alta colonna di fumo nero che proveniva da contrada Santa Maria sembrava frutto di un grosso incendio di chissà che cosa, invece erano dei malviventi che stavano bruciando le guaine in plastica che avvolgevano 60 chilogrammi di cavi di rame che avevano trasportato in un casolare abbandonato pensando di potere così sfuggire a occhi indiscreti. Invece gli automobilisti in transito dall'autostrada hanno mandato a monte i loro piani costringendoli ad abbandonare sul posto la refurtiva che è stata recuperata e sequestrata dai carabinieri.

Le telefonate giunte ai vigili del fuoco avvertivano di un incendio. Sembrava che stesse andando in fiamme il casolare.

Quando, però, i pompieri sono arrivati in contrada S. Maria quella che bruciava era la plastica che avvolgeva i cavi di rame. Sul luogo non c'era nessuno. I malviventi, evidentemente, hanno sentito la sirena azionata dai vigili del fuoco dirigersi in quella zona e piuttosto che farsi cogliere con le mani nel sacco hanno preferito darsela a gambe levate.

Oltre ai vigili del fuoco in contrada S. Maria sono intervenuti pure i militari dell'Arma che hanno avviato le indagini finalizzate sia a individuare i malviventi che stavano agendo per impossessarsi del prezioso rame che avrebbero poi rivenduto sul mercato nero sia per capire da dove l'"oro rosso" sia stato sottratto e che tipo di danni e disagi ha causato tale furto alla collettività.

M. L.

19/02/2013